

PROGETTO DI LEGGE RELATIVO ALLA CONFERMA DEGLI USCIERI.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge tendente ad ottenere una proroga per la conferma degli uscieri. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 631.)

La Camera sa che al 31 di questo mese gli uscieri che non siano stati confermati non possono più esercitare il loro ufficio; cosicchè, se non si provvede in tempo, in parecchie località la giustizia civile e criminale rimarrebbe incagliata. Nella relazione che precede questo progetto si spiega come sia impossibile, prima di quel termine, procedere alla conferma od alla surrogazione di tutti gli uscieri, ed i motivi pei quali non si è potuto far la domanda della proroga prima d'ora. Quindi è evidente l'urgenza di questo progetto di legge; ed io pregherei la Camera di volere esaminare e deliberare sul medesimo in via d'urgenza, onde possa essere sanzionato prima del 31 di questo mese.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito e s'intenderà dichiarato d'urgenza.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO PASSIVO DEL DICASTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1856.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del bilancio passivo del Ministero di grazia e giustizia e degli affari ecclesiastici per l'anno 1856. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 532.)

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, si passerà alla discussione delle categorie.

(La Camera approva.)

(La Camera approva successivamente senza discussione le seguenti categorie nella somma proposta dal Ministero ed acconsentita dalla Commissione:)

Ministero di grazia e giustizia. — Categoria 1. *Personale*, in lire 96,800.

Categoria 2. *Spese d'ufficio*, in lire 12,000.

Giudiziario. — Categoria 3. *Magistrato di cassazione* (personale), in lire 214,100.

Categoria 4. *Spese d'ufficio*, lire 6,800.

Categoria 5. *Magistrato della Camera dei Conti* (personale), in lire 142,524.

Categoria 6. *Spese d'ufficio*, lire 10,400.

Categoria 7. *Corti d'appello* (personale), lire 142,524.

Categoria 8. *Corti d'appello* (spese d'ufficio), lire 45,550.

Categoria 8 bis. *Tribunali di commercio* (spese d'ufficio), proposta dal Ministero in lire 7960 e ridotta dalla Commissione a lire 7300.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. La Commissione ha proposto intorno a questa categoria varie riduzioni. In primo luogo essa propone di ridurre le spese d'ufficio del tribunale di commercio di Nizza da 500 e 600 lire; propone in secondo luogo di ridurre le spese d'ufficio del tribunale di commercio di Genova da lire 3000 a 2400; propone in terzo luogo di sopprimere l'allocatione pel commesso del tribunale di commercio di Torino e per quello di Nizza.

Io non potrei aderire a veruna di queste riduzioni. Cominciando da quelle che riflettono i commessi dei tribunali di commercio di Torino e Nizza, osserverò che essi sono indispensabili. È impossibile che i giudici stessi od il segretario vadano a chiudere ed aprire il tribunale, ed a fare quegli altri atti che si addicono ad operai, e che sono tanto più necessari, dacchè è noto che i giudici di commercio, essendo occupati tutto il giorno, sono obbligati a tener seduta di sera, ciò che rende necessario che si accendano i lumi, si scaldino le stanze, e cose simili.

Ed infatti è costante che in tutti i tribunali vi è un commesso portinaio od altro serviente. Se per questo non avvi uno stanziamento speciale nel bilancio, si è perchè si comprende e si paga per lo più colle spese d'ufficio, come, per esempio, nel tribunale di commercio di Genova è a mia cognizione che vi è il commesso ed è pagato sulle spese d'ufficio, e così in vari altri tribunali. Il Ministero ha però creduto di mantenere l'allocatione pei commessi dei tribunali di commercio di Torino e di Nizza, inquantochè e l'uno e l'altro essendo muniti di una provvigione regia, se si sopprimeva l'allocatione per questi due commessi, era indispensabile, come l'accennerò fra poco, di aumentare le spese d'ufficio onde i rispettivi tribunali potessero su queste spese pagare essi stessi l'indispensabile commesso, e frattanto si sarebbe dovuto accordare a quelli già esistenti uno stipendio d'aspettativa od una giubilazione.

Per queste ragioni io credo che non sia il caso di sopprimere le relative allocationi.

Vengo ora alle spese d'ufficio. Quanto a quelle pel tribunale di commercio di Nizza, il Ministero le aveva proposte nella somma di lire 600, come erano già stanziare pel consolato che sedeva nella stessa città: la Commissione ha proposto di ridurle a lire 500, e perchè? Perchè, essa ha detto, negli altri tribunali, in quelli di Savona, di Novi, di Chiavari e di San Remo, non è stanziata per le spese d'ufficio che la somma di lire 500. L'osservazione par giusta in fatto; ma io prego la Commissione e la Camera di ritenere che i tribunali di Savona, di Novi, di Chiavari e di San Remo hanno un numero minore di giudici. Nel tribunale di commercio di Nizza i giudici sono 11, a Savona invece sono 5, a Novi 5, a Chiavari 8, e a San Remo 9; è dunque evidente che, se il tribunale è più numeroso, le spese d'ufficio debbono essere maggiori. Arroge la circostanza (cosa positiva che posso affermare come tale) che il combustibile nella città di Nizza è assai più caro che non lo sia, per esempio, in San Remo ed in Savona; quindi non mi pare eccessivo un aumento di lire 100 a favore del tribunale di commercio di Nizza. Quanto al tribunale di Genova l'aumento non è che figurativo. Sta in fatti che a Genova le spese d'ufficio sono in lire 3000, cioè lire 2000 sono stanziare nel bilancio, e le altre 1000 sono pagate dal segretario. A Torino le spese d'ufficio del tribunale di commercio sono di lire 2400, ma è poi stanziato nel bilancio lo stipendio del commesso in lire 650, ciò che in totale ascende a lire 3050, trenta lire di più di ciò che ha il tribunale di Genova col carico del commesso.

Ciò posto, se si lasciano sussistere gli stanziamenti pei commessi dei tribunali di commercio di Torino e di Nizza, debbono pure mantenersi quelli proposti per le spese d'ufficio tanto in questi, quanto in quelli di Genova. Se poi si vuole sopprimere lo stanziamento per detti commessi, conviene allora mantenere lo stanziamento per le spese d'ufficio del tribunale di Genova tale e quale è proposto nel bilancio, e accrescere quello per Torino di lire 650, e quello di Nizza di 350, portando il primo a lire 3050, e l'altro a lire 950.